

Francia di cui il duca d'Anjou avea colle sue imposizioni aggravato il giogo in Linguadoca. Una contribuzione che avea ordinato si levasse a Montpellier vi occasionò il 25 ottobre 1379 una sedizione in cui perirono meglio di ottanta dei suoi ministri. Recatosi il 20 gennaio 1380 in quella città pronunciò contro gli abitanti una terribile sentenza che fu moderata con altra del 27 del mese stesso (1) ad istanza di papa Clemente VII e del cardinale d'Albano. Il nuovo re di Francia Carlo VI dopo aver fatto restituire il 30 maggio 1381 al principe Carlo figlio del re di Navarra la baronia di Montpellier, gliela ritolse il 28 ottobre dell'anno dopo e l'apprese per sè ponendola sotto l'amministrazione del siniscalco di Beaucaire, e in tal modo rimase riunita alla corona di Francia.

(1) ,, Pretendeva quel duca di far grazia non richiedendo che seicento vittime, duecento delle quali avessero a perire sotto il ferro, duecento nel fuoco, e duecento colla corda perchè lo spettacolo ne fosse variato. Ma fu da cardinali, da monaci e magistrati tanto perorato che acconsentì il duca d'Anjou sì ricattasse il maggior numero di que' supplizii a prezzo di denaro. Fu questo il vero oggetto di quell'orrenda tragedia che veniva rappresentata lungi dalla vista di Carlo V ,, (*Gaillard*).